

# ANALISI SCENA DEL CRIMINE



## DIREZIONE CENTRALE ANTICRIMINE SERVIZIO POLIZIA SCIENTIFICA UACV



Nella zona destra dell'immagine panoramica fotografata sul posto, si osservano, nel quadrante di circa 90° del quadrante, una notevole concentrazione di tracce di sostanza ematica. E' ragionevole supporre che al momento dell'aggressione, la vittima si trovava in posizione eretta, di fronte allo stesso armadio. La donna in questo poi trascinato, lo avrebbe stato trascinato dall'aggressore o dagli aggressori sul pavimento. Fino alla spalla destra della donna, per essere rimasta inalterata, calava la qualità stessa lungo tale considerazione viene dovuta dalla presenza delle evidenti tracce (sanguinanti). Tale ipotesi ricostruttiva viene confermata, altresì, da un punto di vista tecnico scientifico, dai risultati della indagine tecnica relativa al...



Sulla mano sinistra della vittima è possibile notare numerose macchie di sangue ed in particolare, un sottostante più copioso sull'estremità del dito indice della stessa mano. La circostanza descritta induce a ritenere che la mano della vittima si trovasse in prossimità della ferita al momento in cui il colpo è stato inferto, o, sia stato portato nella posizione ipotizzata, qualche istante dopo. Tale considerazione può far ritenere che il soggetto che costringeva la vittima all'immobilità, subito dopo il colpo, infero, verosimilmente da un'altra persona, abbia abbandonato la presa e la donna sia riuscita, contestualmente, ad avvicinare la mano sinistra sul punto della ferita. E' significativo osservare che la mano destra della donna, che risulta interessata dalla stessa tipologia di imbrattamento, non può escludersi, pertanto, che il braccio destro della vittima sia rimasto oggetto di presa da parte dell'aggressore che, così facendo, avrebbe trattenuto il corpo della donna fino al momento della caduta in terra.

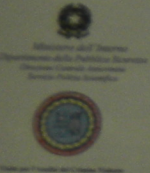


L'osservazione in sequenza, delle immagini della foto di colore azzurro, della pletta di colore bianco indicata dalla vittima, della tipologia di imbrattamento della zona mammaria nonché del reggione, consentono di sviluppare ulteriori ipotesi valutative. In primo luogo occorre soffermarsi sull'attenzione sul caratteristico dell'imbrattamento della caviglia felpa. Quest'ultima, infatti, appare essere maggiormente lisa nella parte destra, ossia in corrispondenza della lesività più grave inferta alla vittima dall'aggressore. Tale aspetto costituisce un riscontro circa la possibilità che l'indumento in questione fosse indossato al momento del reato delittuoso. Ulteriori osservazioni inducono a ritenere che l'abito fosse arrotolato verso il collo e che la chiusura lampo fosse aperta. Deve, altresì, presumersi che la felpa citata sia stata in un secondo momento sfilata dal corpo della vittima che la portava ancor'indosso. E' ragionevole ritenere che anche la maglietta di cotone, indossata dalla vittima, fosse al momento del fatto criminoso, arrotolata verso il collo, ciò si desume dallo stato del rinvenimento del cadavere che dalla tipologia d'imbrattamento riscontrata sulla maglietta stessa. Gli evidenti spruzzi di sangue rilevabili sulla parte centrale del seno, consentono di sviluppare la seguente argomentazione. Nel momento in cui è stato inferto il colpo, il seno era coperto dal solo reggione, mentre la felpa e la maglietta di colore bianco erano arrotolate verso le spalle.



Dall'esame delle fotografie acquisite in sede autopsica è emersa, su entrambi i gomiti e sull'avambraccio destro del cadavere la presenza di lividi da trattamento riconducibili all'azione di una o più persone che in una o in più fasi della dinamica dell'evento interagivano in modo violento con le braccia della vittima. Tali lesività infatti sono in genere dovute alla rottura dei capillari sottocutanei a seguito di forti pressioni esercitate sulla zona interessata.

Nella regione sottomentoniera della vittima sono ben evidenti alcuni lividi da trattamento riconducibili all'azione violenta dell'aggressore.



Ministero dell'Interno  
Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Servizio Polizia Scientifica  
UACV

Analisi della scena del crimine  
18 dicembre 2007

Analisi della scena del crimine  
18 dicembre 2007

Sopra il letto presente sulla scena del crimine, sono stati rinvenuti alcuni oggetti tra i quali alcuni libri ed una borsa in pelle, di proprietà della vittima. La citata borsa è stata rinvenuta aperta. Il letto è risultato essere privo sia delle lenzuola che del piumone. Questi ultimi sono stati poi rinvenuti sopra il cadavere. E' ragionevole ipotizzare che l'aggressore o gli aggressori, dopo aver usato il letto e il piumone per coprire il cadavere abbiano ripulito sopra il letto tutti gli oggetti rinvenuti nello stato descritto. La circostanza appare riconducibile ad un tentativo di occultamento delle evidenze, anche in relazione al fatto che i suddetti sono stati gettati fuori dall'abitazione e gli scontrini fiscali sono stati rinvenuti sopra il cadavere ed in altre parti della stanza con l'intento di simulare una rapina (sanguigni). E' significativo rilevare che nella borsa in argomento, reperita nel sopralluogo del 18 dicembre 2007, sono state rinvenute tracce biologiche riconducibili al profilo genetico di Herman Rudy Guade.



Il reggione della vittima è stato rinvenuto vicino ai piedi del cadavere, entrambe le spalline e la fascia di chiusura appaiono all'osservazione tagliate di netto. Sulle coppe del reggione e sul seno della vittima posta in essere numerose tracce di sangue. Il reggione, pertanto, era sicuramente indossato dalla vittima prima che l'azione violenta posta in essere dall'aggressore ne provocasse lo spostamento consentendo, in tal modo, agli spruzzi di sangue di imbrattare quella parte del corpo. Dall'esame delle immagini relative al reggione della vittima è emersa la mancanza di una parte del sistema di aggancio. Tale elemento, situato nei pressi della nagoma usata per coprire la vittima, è stato reperito durante il sopralluogo del 18 dicembre 2007. Dall'esame delle immagini relative al reggione della vittima, si nota la mancanza di una parte del sistema di aggancio che veniva successivamente individuato nei pressi della trapunta usata per coprire la vittima e reperito durante il sopralluogo del 18 dicembre 2007.



Nella zona del corridoio che porta dalla stanza della vittima fino al piccolo bagno adiacente, non è stata rilevata la presenza di alcuna traccia di sostanza ematica. La correlazione di quest'ultima circostanza, con la presenza di una parziale impronta plantare di piede destro, privo di calzatura, intrisa di sostanza ematica, impressa sul tappeto di colore blu presente nel bagno, indica l'eventualità che qualcuno abbia ripulito il pavimento; ciò al fine evidente di cancellare ulteriori impronte. Tale considerazione ha trovato una significativa conferma nel corpo del sopralluogo eseguito il 18 dicembre 2007. Il Luminol test, infatti, ha evidenziato la presenza di alcune tracce plantari di piedi, non calzati presumibilmente intrisi di sostanza ematica, proprio nella porzione di corridoio compreso tra la stanza di Meredith Kercher e quella di Amanda Knox. L'esame comparativo della morfologia delle tracce di impronte plantari, disposta dalla competente Autorità Giudiziaria, eseguita dai consulenti tecnici Dr. Lorenzo Rinaldi e Isp. Capo Pietro Boemia, ha condotto alle seguenti conclusioni:  
- l'impronta plantare rinvenuta sul tappeto del bagno adiacente la stanza ove è stato rinvenuto il cadavere di Kercher Meredith risulta compatibile in ordine ai caratteri generali con il piede destro di Sollecito Raffaele e consente di esprimere un giudizio di probabile identità;  
- l'impronta rilevata nella camera di Knox Amanda, impressa per deposizione di sostanza ematica e rilevata con Luminol, risulta compatibile in ordine ai caratteri generali con il piede destro di Knox Amanda e consente di esprimere un giudizio di probabile identità;  
- le due impronte rilevate nel corridoio su cui si affacciano le camere di Knox Amanda e Kercher Meredith, orientate verso l'uscita, impresses per deposizione di sostanza ematica e rilevate con Luminol, risultano: quella presente nella parte sinistra del rilievo non utile per i confronti, quella presente nella parte destra risulta compatibile in ordine ai caratteri generali con il piede destro di Sollecito Raffaele e consente di esprimere un giudizio di probabile identità;  
- l'impronta rilevata nel corridoio davanti alla porta di Kercher Meredith, orientata verso l'entrata, impressa per deposizione di sostanza ematica e rilevata con Luminol, risulta compatibile in ordine ai caratteri generali con il piede destro di Knox Amanda e consente di esprimere un giudizio di probabile identità.



Sul coprimaterasso del letto, presente sulla scena del crimine sono state rinvenute e repertate due tracce di presunta sostanza ematica, indicate rispettivamente con le lettere "J" e "O". Esaminando l'immagine relativa ai due citati reperti sono state notate alcune pieghe presenti sul coprimaterasso, convergenti verso la zona mediana del margine sinistro del materasso. E' stato rilevato che le macchie di sostanza ematica contrassegnate dalla lettera "O" disegnano sul coprimaterasso un'impronta riconducibile alla forma della lama di una arma da taglio. Le successive elaborazioni grafiche, pur fornendo alcuni elementi di supporto a quanto ipotizzato, non hanno consentito di acquisire i necessari elementi di dettaglio. Le condizioni di rinvenimento del coprimaterasso e la citata traccia di sostanza ematica, correlata con la visione d'insieme della scena del crimine, cristallizzata dalle riprese effettuate con la camera sferica (Sphero), consentono di ipotizzare che uno degli aggressori, oltre a lasciare l'impronta dell'arma, possa essersi appoggiato sul letto.



Dall'esame delle immagini effettuate nel corso dei sopralluoghi è emersa, nella zona sottostante la testiera del letto, la presenza di alcune tracce di sostanza ematica che, per la loro sede, consentono di stabilire con certezza che alcuni oggetti sono stati manipolati. L'azione degli aggressori può essere ricondotta ad un'attività finalizzata allo svuotamento delle indagini di Polizia Giudiziaria, ovvero all'esigenza di ricercare e/o asportare alcuni oggetti dalla scena del crimine.

